

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Matteo Quadranti  
Deputato al Gran Consiglio

**Interrogazione 23 aprile 2019 n. 65.19**

**Preparava una strage con un fucile a raffica alla Commercio di Bellinzona? A che punto sono le indagini? Che ne è delle armi a raffica?**

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione 23 aprile 2019 e constatiamo che la tematica sollevata è già stata oggetto di 4 atti parlamentari: interrogazione 13 maggio 2018 n. 75.18, "Disciplina legale e preventiva davvero sufficiente in materia di acquisto di armi?"; interrogazione 13 maggio 2018 n. 76.18, "L'acquisto di armi non è soggetto ad un controllo in Ticino?"; interrogazione 13 maggio 2018 n. 77.18, "Quale controllo sulle armi da fuoco?" e interpellanza del 14 maggio 2019, "Mercato delle armi e poligoni di tiro". In maniera generale rimandiamo dunque alla nostra risposta a tali atti.

Alle domande da lei poste nella summenzionata interrogazione rispondiamo puntualmente come segue.

- 1. Che il Governo risponda a tutte le domande alle quali non si diede risposta invocando il segreto dell'inchiesta giudiziaria, oramai sicuramente conclusa, almeno per quanto riguarda il luogo di acquisto dell'arma e il suo utilizzo al poligono di tiro frequentato anche da agenti di polizia**

Seppur certamente ciò non possa essere sfuggito a un attento penalista come l'interrogante, si osserva che la procedura penale non è ancora sfociata nel pubblico dibattito e dunque, in virtù del segreto istruttorio, gli scriventi non possono che rimandare alla risposta data agli atti parlamentari sopra citati.

- 2. Che il Governo indichi quante sono le risorse di Polizia impiegate nei controlli per il rilascio dei permessi di acquisto di armi da fuoco e per la loro verifica nel tempo**

La Polizia cantonale, Servizio armi, esplosivi e sicurezza privata, in totale dispone di 5 unità, di cui 2 amministrativi.

- 3. Che il Governo dica se la replica del Kalashnikov AK-47 rispettivamente le altre armi e munizioni trovate in possesso del giovane arrestato sarebbero ancora in commercio in Svizzera se venisse approvato in votazione popolare il prossimo 19 maggio il Decreto federale che approva e traspone nel diritto svizzero lo scambio di note tra la Svizzera e l'UE concernente il recepimento della direttiva (UE) 2017/853 che modifica la direttive UE sulle armi (Sviluppo dell'acquis di Schengen)**

Anche nel caso di approvazione del Decreto federale sopra citato, il modello Kalashnikov AK-47 e relative repliche sarebbero ancora in commercio nelle versioni semiautomatiche (le quali

permettono di sparare unicamente colpi singoli anziché raffiche). A cambiare sarebbe unicamente la loro categoria, a dipendenza della capacità del caricatore di cui saranno dotate. Le armi semiautomatiche con caricatore a grande capacità saranno infatti considerate vietate e quindi acquisibili unicamente tramite l'ottenimento di un'autorizzazione eccezionale. Al fine di evitare fuorvianti strumentalizzazioni va in ogni caso evidenziato che le citate autorizzazioni eccezionali, benché sottoposte a condizioni più restrittive, verranno comunque rilasciate se il richiedente adempirà a tutti i requisiti di legge.

Per quanto riguarda le altre armi sequestrate si rimanda all'inchiesta penale e a quanto detto sopra riguardo al segreto istruttorio.

- 4. Visto l'arresto di cui sopra, considerate le stragi che vennero commesse a Zurigo da quel funzionario che uccise quattro suoi colleghi e a Zugo quando vennero uccisi 14 membri del gran consiglio, senza dimenticare l'acquisto proprio di fucili pericolosi del tipo che in passato sono stati sequestrati nel covo delle bande criminali in Italia, in Austria e in Francia, di indicare se ha già adottato misure concrete per prevenire e impedire l'utilizzazione criminosa sul territorio di fucili semiautomatici e della relativa munizione acquistati nei negozi svizzeri**

Giusta l'art. 8 cpv. 2 della Legge federale sulle armi, gli accessori di armi e le munizioni (LArm, RS 514.54) il permesso d'acquisto di armi non è rilasciato se sussiste un motivo d'impedimento. L'autorità competente per il rilascio verifica e applica rigorosamente le disposizioni della legge.

Va evidenziato che le disposizioni in materia di armi sono federali e ai Cantoni è data possibilità di essere più restrittivi solo qualora espressamente indicato, ciò che non è il caso del citato art. 8 cpv. 2 LArm.

- 5. Se il Governo ritiene che la presentazione dell'estratto del casellario penale per chi vuole acquistare delle armi sia una misura sufficiente o sarebbe necessario intervenire a livello federale affinché si preveda la presentazione anche della dichiarazione riguardante i procedimenti pendenti, sia in Svizzera che all'estero, ma non ancora giudicati in modo definitivo.**

Si osserva che il progetto di Legge federale sul casellario giudiziale informatizzato VOSTRA del 17 giugno 2016 (Legge sul casellario giudiziale, LCaGi) prevede l'estensione della possibilità di consultazione del registro anche per le Autorità cantonali competenti per l'esecuzione della LArm al fine di rilasciare e revocare autorizzazioni nonché per sequestrare e confiscare armi secondo la LArm (art. 48 lett. a), concedendo l'Estratto 4 per Autorità. Quest'ultimo consente anche di consultare sentenze originarie svizzere contro adulti nel caso in cui sia stata inflitta una sanzione per un crimine o un delitto, in caso di contravvenzione, se sono stati pronunciati un'interdizione di esercitare un'attività o un divieto di avere contatti e di accedere a aree determinate; le sentenze originarie straniere per adulti, come pure i procedimenti penali pendenti (art. 40).

Il termine di referendum è scaduto il 6 ottobre 2016; l'entrata in vigore definitiva della LCaGi non è tuttavia ancora stata stabilita. Si stima che questo dovrebbe avvenire approssimativamente nel 2023.

Inoltre, già attualmente, le verifiche atte a comprovare l'idoneità della persona che vuole acquistare un'arma non si limita all'estratto del casellario giudiziale. Giusta l'art. 8 cpv. 2 lit. b LArm, non viene rilasciato un permesso d'acquisto di armi e parti essenziali di armi, se le persone danno motivo a ritenere che possano esporre a pericolo sé stessi o terzi.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a 4.5 ore.*

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Polizia cantonale (polizia-segr@polca.ti.ch)
- Servizio giuridico della Polizia cantonale (servizio.giuridico@polca.ti.ch)